

Aprire il primo sportello della legalità “Servirà a combattere usura e racket”

La trappola dell'usura: sempre dietro l'angolo per commercianti e imprenditori in difficoltà economiche. A loro sostegno arriva lo sportello della legalità inaugurato alla Camera di Commercio. Il primo in Italia, anche per sostenere gli imprenditori nella lotta al racket.

Frutto di un protocollo d'intesa con la prefettura, l'iniziativa è stata presentata ieri alla Camera di Commercio dal prefetto Giosuè Marino, dal presidente della Camera di Commercio Vincenzo Chiriaco e dalla coordinatrice Rosanna Montalto. Presenti anche i rappresentanti delle categorie produttive e del mondo dell'associazionismo.

Lo sportello, che si trova al settimo piano dell'ente di via Emerico Amari, è già operativo: quattro i casi già sottoposti al vaglio del personale. Gli utenti troveranno sostegno anche psicologico e consulenza amministrativa. L'anonimato è garantito e ci si potrà rivolgere anche al numero di telefono 091.6050308.

L'obiettivo è quello di combattere i fenomeni di usura e di estorsione accelerando le pratiche di accesso al fondo speciale di prevenzione messo a disposizione dallo Stato con la legge 108/96 e gestito dai Consorzi Fidi (quelli attivi a Palermo sono tre).

«Vogliamo assicurare concreto sostegno e impulso a quest'iniziativa - dice il prefetto Marinò - per contribuire all'affermazione e allo sviluppo di un'esperienza che può costituire un modello efficace di prevenzione e di contrasto all'usura e al racket. È importante anche la collaborazione dei cittadini, come l'iniziativa dei giovani dell' "Antipizzo".

Camera di Commercio e prefettura lavoreranno fianco a fianco; ogni sei mesi il dirigente della Camera responsabile del servizio (Maria Gerbino) presenterà alla prefettura i dati raccolti e gli interventi necessari a migliorare il servizio.

“Oggi l'imprenditore che sta per cadere nella trappola dell'usuraio, o ci è già caduto - dice Chiriaco - si trova a bussare a tante porte, dai Confidi alle associazioni alle banche, per questo la Camera di Commercio intende porsi come cabina di regia tra i vari soggetti coinvolti, garantendo un'unica forte interlocuzione”. Un protocollo d'intesa, inoltre, è stato firmato con i tre Consorzi Fidi che hanno attivato il fondo speciale di prevenzione per gli imprenditori in difficoltà: Fideo, Cofipa (prestiti fino a 26 mila euro) Cofidi Palermo (fino a 51 mila). Si tratta di soldi in prestito, che vengono materialmente concessi dalle banche e garantiti per l'80 per cento con i fondi statali, per il 10 per cento dallo stesso Cofidi per il restante 10 per cento dalle banche.

I dati parlano chiaro: in Sicilia il 25 per cento dei commercianti, circa ventimila, è nella trappola dell'usura, con un giro d'affari di oltre un miliardo di euro, e purtroppo anche il 13 per cento di lavoratori dipendenti e il 15 per cento dei liberi professionisti. «La difficile situazione economica in cui versa il Paese - dice Rosanna Montano - sta determinando una recrudescenza preoccupante del fenomeno dell'usura». Preoccupante è pure il crollo delle denunce in Sicilia, dove il fenomeno è sempre più gestito dalla criminalità mafiosa. «Noi ci proponiamo di aiutare concretamente gli imprenditori - continua la Montalto -, esaminando con accuratezza i casi che ci verranno sottoposti. Non ci saranno cassetti aperti per erogare denaro, a pioggia, ma un serio progetto di sostegno personalizzato».

Il prossimo passo sarà la stipula di protocolli d'intesa con le associazioni antiusura e antiracket che operano sul territorio della provincia con specificità professionali diverse:

da Sos impresa all'associazione Libera, dalla coop Solidaria all'ambulatorio anti-racket della Provincia.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS